

Domenica 1 febbraio 1998

8 l'Unità

GLI SPETTACOLI



Successo a Roma per la celebre cantante
**Lezioni di classe
 con Marilyn Horne
 Un arcobaleno di canti
 da Haendel a Wolf**

ROMA. È arrivata come una luce improvvisa nella notte. Un miracolo. È così ha poi detto lei stessa, Marilyn Horne, affrontando la seconda parte del concerto al Teatro Ghione («esauritissimo»), ospite del Club Orpheus, che li sta mandando avanti una ricca stagione. «È un miracolo che io sia qui ancora tra voi. Non lo avrei mai più ritenuto possibile». Così ha detto la Horne che, anni fa - prima che il capolavoro rossiniano, *Tamcredi*, trionfasse al Rossini Opera Festival - ne era stata qui, a Roma (in un allestimento al Teatro dell'Opera), una favolosa protagonista.

C'erano, al Ghione, appassionati che l'avevano applaudita in tutte le sette rappresentazioni e l'avevano, poi, anche «inseguita» a Pesaro, per applaudirla nel *Bianca e Falliero* (era il 1986), e la Horne, alla fine dello spettacolo, s'inclinò di fronte a Katia Ricciarelli che aveva cantato con lei nell'*Ermine* e nello *Stabat Mater* (sempre di Rossini), nel 1987.

Sono passati parecchi anni, ma adesso che la Horne è vicina ai settanta e non appare più in spettacoli d'opera, è maggiormente cresciuta l'ansia degli appassionati. C'erano giovani venuti anche da Napoli, Firenze e Venezia che si sono, però, un po' rovinati l'ascolto, commisurando il programma con gli orari degli ultimi treni.

La prodigiosa Marilyn si è esibita (tutto a memoria), cantando in italiano, in inglese, francese e tedesco, ivi compresi i numerosi *bis*, in una trentina di brani. Un arco luminoso, quasi un arcobaleno, avviato dal celebre *Largo* di Haendel, «*Ombra mai fu...*» (l'ombra di un platano, cara a Serse) e concluso, con tenera malizia da un *Plaisir d'amour*, ultimo dei sette *bis*. Tra l'*Alfa* e l'*Omèga*, si sono ammirati un omaggio al *Lied* romantico (Schubert, Schumann, Brahms e Wolf), intenso e commosso e un'esclusione affettuosa in pagine per canto e pianoforte

di Rossini, comprendenti anche le terzine dantesche rievocanti Paolo e Francesca, o sospese in un forte rimpianto nel piccolo *Requiem* scritto da Rossini in memoria della sua *belle mère*.

Sempre grata a Stravinski (la Horne cantò l'*Oedipus Rex*) che le scongiò di scivolare nella musica «leggèra», questa stupefacente Marilyn (ora nessuno può più dirle niente) si è poi inoltrata, e con straordinaria brillantezza in una festosa infilata di canzoni, alcune scritte proprio per lei in occasione dei cento anni della prestigiosa Carnegie Hall (1991). Canzoni di William Holcom e Leonard Bernstein, che hanno aggiunto altra luce a quella di cui dicevamo all'inizio. Al settimo cielo, la felicità della Horne e del suo pubblico, alla quale ha ben contribuito il pianista Brian Zeger, mai distratto dall'euforico clima del successo.

Erasmus Valente

TELEVISIONE

Una fiction «sociale» per Canale 5 (il 4 e il 5 alle 21)

Placido: «Qualsiasi cosa faccia, in Africa io mi sento razzista»

Ne «La Missione» interpreta il ruolo di un prete d'assalto che combatte il traffico d'armi. Con lui, Massimo Ghini, Barbara De Rossi ed Eliana Miglio, diretti da Maurizio Zaccaro. Presto il seguito.

ROMA. «È un regista di altri tempi... aiuta molto l'attore a tirar fuori cose che l'attore non sa di possedere»: complimento di Michele Placido a Maurizio Zaccaro. Placido ebbe l'idea per primo, Zaccaro la realizzò «come meglio non si sarebbe potuto desiderare». E gli italiani e le italiane vedranno *La missione*, frutto anche della collaborazione di Pietro Valsecchi (produttore); e delle attrici Barbara De Rossi ed Eliana Miglio, nonché degli attori Massimo Ghini e Michele Placido stesso (mercoledì e giovedì su Canale 5, alle 21). Tre ore di Centro Africa, dura e senza veli, di traffico d'armi e d'indifferenza dell'Occidente. Girata in una vera missione nello Zimbabwe, la San Paolo, dove non molti anni fa furono trucidati sette missionari; ispirata alla guerra civile tra hutu e tutsi, ma desiderosa di mandare un messaggio universale: è una *fiction* sociale, in cui il prete d'assalto padre Ramboni (Michele Placido) e la dottoressa votata

agli altri Francesca (Barbara De Rossi) si scontrano prima con la mancanza dei generi di prima necessità; poi con il potere africano alleato ai mercanti d'armi.

«Quando ho girato *Pummarò* - ha raccontato Placido nella conferenza stampa di presentazione - ho conosciuto i padri comboniani, mi sono rimasti impressi, non li ho più dimenticati». Ma davvero si può fare del bene raccontando come sono bravi i missionari italiani e descrivendo la terribile passività di una terra che è stata espropriata della propria cultura? «Il lavoro di preparazione è partito da molto lontano, e poi c'è stata l'analisi di ogni battuta... abbiamo anche tradotto la sceneggiatura in *kinundi*, la lingua locale, così anche gli africani potevano intervenire», ha risposto Maurizio Zaccaro, per chi non lo sapesse giovane e molto impegnato: sono suoi *Art.2*, film sugli extracomunitari e *Il cantiere* ambientato nella guerra di Bosnia. «Io - ha

aggiunto Placido - quando vado in quei posti mi sento razzista, qualsiasi cosa faccia sento che c'è una frattura così grande, creata da noi, dagli europei, che non si può rimarginare».

«Noi eravamo lì, parlavamo del più e del meno... e lei è morta», racconta Barbara De' Rossi. La troupe alloggiava nella missione, in cui c'erano ammalati gravi, anche lebbrosi, l'emozione che filtra dalle scene della *Missione* nasce probabilmente anche dal modo in cui è stato vissuto l'ambiente dagli attori: «La mia predica, non c'era nella sceneggiatura», ha rivelato Michele Placido, che durante il funerale di Anna (Eliana Miglio) infiamma con la denuncia delle malefatte dell'Europa che ha armato gli africani: «ti ricordi?», dice rivolto a Maurizio Zaccaro. «Sì, mi ricordo, ti portai il discorso del vescovo...». Un vescovo africano, che predicò dopo un eccidio in una chiesa.

E, presto, potrebbe esserci Mis-

sione 2, sulle tracce di padre Ramboni, che le autorità hanno spostato in America Latina. Il set l'ammazzonia, dove lo sfruttamento della terra e della cultura altrui, i traffici dell'Occidente non saranno da meno dei problemi sollevati da *La Missione*. Intanto, Maurizio Zaccaro sta per partire per un altro luogo estremo: la Patagonia, dove girerà *Il mondo alla fine del mondo*, tratto dal romanzo di Luis Sepúlveda. Michele Placido, invece, proprio ieri ha visionato per la prima volta la copia pilota de *L'amore nascosto*, il suo film girato in Puglia, che sia Cannes che Venezia (intesi come festival) hanno chiesto in visione: «Sono contento - dice ironico - gli altri anni ero io che andavo in giro con la *pizza* a propormi, quest'anno sono stati gli altri a chiederlo». Tanta *fiction* su Raiuno, per Barbara De Rossi, mentre Eliana Miglio, forse, girerà un giallo.

Nadia Tarantini

ARREDAMENTI LUGARESÌ

Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544 - 950786

CUCINA MODERNA COMPLETA DI
 ELETTRODOMESTICI TAVOLO E 4 SEDIE
 £ 3.500.000

CUCINA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI CON TAVOLO
 E 4 SEDIE IN LEGNO DI MASSELLO NOCE O CASTAGNO
 £ 5.950.000

LUGARESÌ GARANTISCE I MOBILI IN LEGNO 10 ANNI
 PROMOZIONE FINO AL 30 GIUGNO 1998 PAGAMENTO
 CON SEMPLICI RATE DA 100 MILA LIRE AL MESE

cominform
 COMMENTI E INFORMAZIONI

Settimanale del Movimento dei Comunisti Unitari
NEL NUMERO 101

Riforme istituzionali. Spagnoli il rischio paralisi per la Corte costituzionale. Crucianelli La fragilità del sistema Italia
Governo e Rai. Catalano Ulivo contro Ulivo
 Mezza Autonomia e rappresentatività
35 ore. Agostinelli La sfida per riorganizzare i tempi di vita
Cosa 2. Mele Il nome? Federazione democratica della sinistra
 Telesse Vacca e i rischi del nuovo soggetto politico
Occidente. Liguori Il secolo socialdemocratico di Sassoon
Cuba. Garzia Il giorno dopo: né vincitori né vinti
CONTESTI "COOPERAZIONE". Il testo della proposta di riforma di Rino Serri. Il dibattito sul Ddl con interventi di Manca, Benetollo, Pettinari, Rasimelli, Salinari, Viezzoli
 Abbonamento: Cop n. 89742001 intestato a Movimento dei Comunisti Unitari - Via Gherardi, 44 - 00146 Roma
 30mila lire ordinario, 50mila sostenitore, 100mila sottoscrittore
 Per informazioni 06/57.91.288 - 57.84.861 / fax 57.88.498
 Su INTERNET <http://www.comunisti.org>

il ponte

della Lombardia

Via delle Leghe, 5 (Mi) Tel. 02/2822415 Fax 02/2822423
www.meeting.it/ilponte

Periodico di commento/critica/progetto a sinistra

NUMERI SPECIALI SULLA RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO

I CONVEGNI PROMOSSI A MILANO DA:

PDS NAZIONALE CGIL LOMBARDIA - SCENARI

RIDUZIONE DELL'ORARIO DI LAVORO A 35 ORE IN ITALIA E IN EUROPA	"IL TEMPO SOSTENIBILE" RIDURRE L'ORARIO RIPENSARE LO SPAZIO CONVERTIRE LE PRODUZIONI
--	---

Relazioni:

Alfiero Grandi
 Elena Cordoni

Interventi:

Pierre CARNITI
 Nicola CACACE
 Tiziano TREU
 Cesare SALVI
 Livvia TURCO
 Fiorella GHILARDOTTI
 Fabio MUSSI

Relazioni:

Peter KAMMERER
 Mario AGOSTINELLI
 Wolfgang SACHS

Interventi:

Fiorella GHILARDOTTI
 Vincenzo VOLPI
 Marina SALAMON
 Giancarlo CERRUTI
 Andrea POGGIO
 Lidia MENAPACE

Per ricevere questi numeri telefonare allo 02/28.22.415 fax 02/28.22.423, e-mail: ilponte@galactica.it e/o versare Lire 8.000 a copia sul c/c postale n. 21007208 intestato a Comedit 2000 srl via delle Leghe, 5 - 20127 Milano

ipercoop

Grand Emilia

SCONTO
 20%

SU TANTI IMPORTANTI PRODOTTI

(Lo sconto 20% non si sovrappone ad eventuali 3x2 - 2x1 o ai prodotti pubblicizzati su depliant)

IL 3 E 4 FEBBRAIO
 CON:

MATERASSI E RETI
 VALIGERIA

HI-FI E AUTORADIO

MACCHINE
 CAFFÈ ELETTRICHE

TUTTI I
 MARTEDÌ
 E
 MERCOLEDÌ
 DI GENNAIO E FEBBRAIO

DETERSIVI PER
 LAVATRICE

DETERSIVI PER
 BUCATO A MANO

CARNI EQUINE

FRUTTA E VERDURA
 FRESCHE

FRUTTA SECCA

ipercoop

Grand Emilia

VIA EMILIA OVEST 1480 • CITTANOVA (MO)